Covid-19, rientri per Pasqua: i fuorisede e le regole da seguire. "Rispettate la quarantena"

La gestione della pandemia in questi giorni diventa anche gestione dei rientri in Regione in vista delle festività pasquali. Si attende un’ondata di rientri, come è accaduto in precedenti e analoghe situazioni. Le regole sono chiare. Sul sito Siciliacoronavirus vengono indicate le procedure che occorre servire, a partire dalla registrazione nella piattaforma. Per tornare in Sicilia occorre essere in possesso dell’esito negativo del tampone molecolare rino-faringeo effettuato nelle 48 ore precedenti all’arrivo nell’isola. Dopo la registrazione, il cittadino riceverà una mail e un sms con un codice di sicurezza, che dovrà poi essere inserito nella pagina successiva. Serve per avere certezza dell’identità. Nel caso in cui la persona che fa rientro non abbia potuto sottoporsi al tampone molecolare può recarsi presso un drive-in appositamente dedicato per sottoporsi al tampone rapido antigenico. In caso di esito positivo, come previsto per tutti gli altri casi analoghi, si provvede alla ripetizione del tampone molecolare e alla presa in carico da parte del Sistema sanitario regionale. Se negativo, il cittadino potrà andare al domicilio, con la raccomandazione di mantenere i dispositivi di protezione individuale, evitare i contatti con soggetti terzi e sottoporsi nuovamente a tampone antigenico dopo cinque giorni. In alternativa, si può andare presso un laboratorio autorizzato e sottoporsi al tampone molecolare, a proprie spese, con l’obbligo per la struttura di darne comunicazione al dipartimento di Prevenzione dell’Asp. Chi non segue nessuna delle precedenti procedure, come ultima ipotesi, ha l’obbligo di porsi in isolamento fiduciario per 10 giorni, presso il

proprio domicilio, dandone comunicazione al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o all'Asp di pertinenza. Dalle disposizioni in questione sono esclusi i pendolari e chi si è allontanato dall'isola nei giorni immediatamente precedenti e per un periodo inferiore a quattro giorni.

Il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare invita a tenere altissima l'attenzione sul fronte rientro. "Mi risulta- spiega- che ci siano dei rientri pasquali importanti. Non solo gli studenti, ma anche i lavoratori che tornano in famiglia per le vacanze. La normativa deve essere rispettata- l'appello di Di Mare- Devono fare la quarantena a prescindere dal tampone. Arrivano segnalazioni che ci fanno preoccupare. Mi auguro che ci sia responsabilità. Chi rientra deve stare a casa. Rientra per stare in quarantena. Lo sappia e rispetti quanto deve essere fatto".

Vaccini nelle chiese il sabato di Pasqua, accordo con i vescovi siciliani

Anche nelle parrocchie delle Diocesi di Siracusa e di Noto, sabato 3 aprile verrà somministrato il vaccino anticovid. La Conferenza Episcopale Siciliana ha accolto l'invito dell'assessore regionale Ruggero Razza. Sono circa 500 le parrocchie siciliane che hanno messo a disposizione i loro locali. Una cinquantina nelle Diocesi di Siracusa e Noto.
Il target di riferimento è quello dei cittadini di età compresa fra i 69 ed i 79 anni ai quali, nelle condizioni previste dall'autorizzazione degli enti regolatori, è

destinato il vaccino AstraZeneca. In ogni centro sarà presente un medico, un infermiere e un amministrativo per la compilazione dei moduli. A ciascuna parrocchia sono destinate fino ad un massimo di 100 dosi, essendo comunque richiesto un minimo di 50 adesioni.
“Quella di quest’anno – ha scritto Razza in una lettera inviata alla Conferenza episcopale siciliana – sarà una vera Pasqua di rinascita e per questa ragione che, avendo invocato l’aiuto e il contributo di tutti, i padri della chiesa siciliana hanno raccolto il nostro invito a sensibilizzare tutti i cittadini affinché partecipino alla campagna vaccinale nell’auspicio che quella del prossimo 3 aprile sia soltanto la prima ‘prova’ di un’attività espansiva della campagna vaccinale che possa essere ripetuta nel futuro”.

Recuperi ed errori di piattaforma, riparte l'attività dell'Hub vaccinale di via Bixio

Dopo il problema di approvvigionamento di ieri pomeriggio, anche l’hub di Siracusa è stato rifornito con nuove dosi di AstraZeneca. Sono arrivate anche grazie alla collaborazione della Marina Militare di Augusta. La prima fascia oraria di questa mattina (9-10) è stata destinata ai recuperi di quanti ieri hanno atteso invano, perchè non c’erano più vaccini della casa anglo-svedese. L’Asp di Siracusa si è scusata con gli utenti nella serata di ieri, attraverso una nota inviata alle redazioni. Indicate le responsabilità della Centrale Unica Nazionale. Curioso anche l’errore della piattaforma di

prenotazione che ha permesso alla fascia 60-69 anni di avere un appuntamento per l'inoculazione, pur non rientrando nella lista degli attuali abilitati. Si è rischiato un blocco delle operazioni, scongiurato a Siracusa "allargando" le maglie.
Per cercare di limitare ulteriormente le lunghissime attese lamentate negli ultimi giorni (con picchi anche di 4 ore), è stato prolungato intanto l'orario di operatività delle strutture vaccinali della Regione. E così anche l'hub di via Bixio rimarrà aperto fino alle 20. Programmate circa 800 inoculazioni quest'oggi. All'esterno, solito gran lavoro per i volontari di Protezione Civile divenuti – senza loro colpa e immeritatamente – oggetto degli insulti e delle lamentele di quanti, estenuati, sono costretti ad attendere ore in attesa.
"Occorre che i siciliani ci diano una mano rispettando le fasce orarie indicate per il vaccino, evitando di saltare la fila e di ammassarsi, evitando di pretendere un vaccino quando non si è in target e così via. Ci sono dei difetti nel sistema e abbiamo fatto degli errori di valutazione ma molti disagi sono dovuti al comportamento non adeguato degli utenti". Sono le parole utilizzate nelle ore scorse da Mario La Rocca, dirigente generale del Dipartimento Pianificazione Strategica e Attività Sanitarie dell'assessorato regionale della Salute.
Non sarebbe però corretto non citare anche problemi della macchina organizzativa, partendo dallo stesso sistema di prenotazione per fasce orarie. Forse occorrerebbe fornire già un numero di attesa in coda alla prenotazione. E poi non guasterebbe rafforzare le unità in servizio. Nell'hub di Siracusa, ad esempio, delle annunciate 24 postazioni disponibili per i vaccini, ne vengono utilizzate solo da 3 a 7.
Ecco, a proposito del personale, la Fp Cisl regionale invita l'assessore Razza a "procedere subito alla realizzazione del piano straordinario di reclutamento indirizzato alle aziende sanitarie siciliane e già partito". E poi ancora, "l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza e il commissario Renato Costa si impegnino per fare entrare in servizio prima possibile questi operatori. Non si può ammainare bandiera

bianca sulle vaccinazioni”.

Siracusa. Più posti per la sosta gratis al Molo Sant'Antonio, ampliata zona servizio vaccini

Si amplia l’area del parcheggio del Molo Sant’Antonio gratuitamente a disposizione per la sosta delle auto di chi deve recarsi al vicino hub vaccinale. Inizialmente erano stati 35 gli stalli programmati, numero che adesso lievita: tutta l’area del parcheggio solitamente destinata agli autobus verrà ora utilizzata solo per la sosta a servizio dell’hub vaccinazioni di via Nino Bixio. È quanto prevede un’ordinanza emessa dal settore Trasporti e diritto alla mobilità del Comune di Siracusa.
Il provvedimento prevede anche che gli operatori sanitari impegnati nelle vaccinazioni “possono occupare gli altri posti auto del parcheggio, esponendo sul cruscotto il contrassegno rilasciato dall’Azienda sanitaria provinciale”.
Tanto i sanitari quanto gli utenti che utilizzano lo spazio a loro riservato possono sostare gratuitamente.

Omissione dolosa di cautele antinfortunistiche, assoluzione piena per Sasol

Nel pomeriggio odierno il tribunale monocratico di Siracusa ha emesso sentenza di assoluzione nei confronti dei manager di Sasol Italy, accusati di “Omissione dolosa delle cautele antinfortunistiche”.
L’assoluzione con formula piena “perché il fatto non sussiste” per il direttore dello stabilimento di Augusta Ing. Sergio Corso e due altri tecnici dello stesso stabilimento, ingegneri Natale Zammiti e Massimiliano Annino
I fatti oggetto del procedimento risalgono al 7 luglio 2016 quando due addetti di una ditta appaltatrice rimasero feriti per via di un corto circuito in una cabina elettrica .
A conclusione del procedimento il direttore dello stabilimento Sasol Italy di Augusta Ing Sergio Corso ha dichiarato: “La sentenza conferma l’atteggiamento consolidato della nostra azienda in termini di sostenibilità e di sicurezza delle operazioni . A Sasol Italy viene riconosciuto in modo inequivocabile il rispetto delle norme di legge, l’applicazione degli standard di sicurezza più avanzati ”
Gli avvocati difensori dei manager Sasol sono Marina Zalin (foro di Verona) e Giuseppe Scozzari (Foro di Palermo)

"Sosteniamo la battaglia per la vita", Palazzolo si

mobilita per Giuseppe: la sua storia

“Giuseppe vuole vivere, Giuseppe ha bisogno di aiuto”. Inizia così l’appello pubblico lanciato dal sindaco di Palazzolo, Salvatore Gallo. Giuseppe Cannatella è un brillante ingegnere cinquantenne a cui è stata diagnostica nei mesi scorsi una forma particolarmente aggressiva di Sla. E’ lui stesso a raccontare la sua storia. “Nel febbraio 2020 ho iniziato ad accusare dei problemi fisici, giorno dopo giorno la mia salute anziché migliorare peggiorava. Ad aprile, dopo il primo lockdown, gli accertamenti clinici e la diagnosi: Sla in forma aggressiva, una malattia neurodegenerativa insidiosa e fatale che progredisce con la perdita selettiva delle cellule, motoneuroni, del corno anteriore della colonna vertebrale. Una diagnosi che ti toglie il respiro, che ti lascia basito, alla quale non puoi né vuoi credere”.

Da quel momento, inizia la ricerca di centri specializzati. Prima a Torino, poi a San Giovanni Rotondo. “Sto vivendo sulla mia pelle l’incapacità del sistema sanitario nazionale a dare risposte rapide ed innovative a noi malati particolari che ci sentiamo di fatto abbandonati al nostro destino. In quest’ultimo anno – continua Giuseppe – io e la mia famiglia abbiamo impegnato tutte le nostre risorse economiche per pagare l’assistenza e le terapie di cui abbisogno giornalmente. Oggi la mia speranza è rappresentata da una cura sperimentale a base di cellule staminali condotta in Svizzera, la clinica Swiss Medica Switzerland, alla quale potrei sottopormi nel prossimo mese di aprile qualora riesca a far fronte ai relativi costi”.

Ecco, i costi: 70mila euro per due cicli di trapianto, a distanza di sei mesi l’uno dall’altro. “Sono a chiedere a tutte le persone di buon cuore di aiutare me e la mia famiglia ad alimentare questa speranza, sostenendo la mia battaglia per la vita, facendo una donazione e pregando per noi”.

In sei giorni sono stati raccolti quasi 4mila euro attraverso una raccolta fondi su GoFundMe. Qui il link per la pagina di donazione.
“Una goccia ciascuno e riusciremo a raccogliere in breve tempo i 70.000 euro che servono per dare una speranza al nostro concittadino”, incita il sindaco di Palazzolo, Gallo. Giuseppe è in verità originario di Modica, ma da anni risiede a Palazzolo, città della moglie. “E’ un esempio di amicizia, rispetto e solidarietà”, lo descrive ancora il primo cittadino. Per le donazioni, è attivo anche un conto bancoposta intestato a Giuseppe Cannatella (Iban IT79Q0760117100001053648190, Codice bic-swift: BPP II T RR XXX, causale: Donazione per cura con cellule staminali).

Differenziata, brillano sei comuni siracusani: a loro un contributo extra della Regione

Sono 6 i Comuni del siracusano che si sono visti riconoscere dalla Regione un contributo per aver superato, nel 2019, la percentuale del 65% di raccolta differenziata. Sortino fa la parte del leone, assicurandosi quasi 41mila euro; a ruota Solarino con 38mila euro; poi Portopalo a cui vanno 28mila euro; Ferla 25mila euro; Buccheri quasi 24mila euro; Buscemi 21mila.
Siracusa, comune capoluogo, è ancora lontano dal 65% di raccolta differenziata. Gli ultimi dati disponibili (2020) parlano di una percentuale al 41,2% (+13% rispetto all’anno precedente). Intanto buone indicazioni arrivano dalla

Mazzarona, dove si sta chiudendo il cerchio del porta a porta. “Siamo davvero soddisfatti dell’andamento della raccolta differenziata nel rione Mazzarona e nelle altre zone del quartiere Grottasanta in cui recentemente sono stati eliminati i cassonetti stradali”, dice l’assessore all’Igiene urbana, Andrea Buccheri, analizzando i primi effetti da quando è stato ulteriormente esteso il sistema porta a porta.
“Osserviamo – aggiunge il sindaco Italia – il pieno rispetto delle giornate e degli orari di conferimento e non c’è stato, a differenza di altri casi, il fenomeno dell’abbandono dei sacchetti di rifiuti lì dove c’erano prima i cassonetti verdi. Ci siamo presi un po’ più di tempo per mettere tutti nelle condizioni migliori per affrontare il passaggio dalla raccolta tradizionale a quella porta a porta, ma i risultati ci stanno dando ragione”.
I primi dati del 2021 dicono che, dalle ultime rimozioni di cassonetti stradali, la raccolta differenziata in città tende ad avvicinarsi al 5 %.

Norme anti-contagio, i controlli della Polizia: 9 persone sanzionate

Verso la Pasqua blindata in zona rossa, proseguono i controlli anti-covid a Siracusa. Gli agenti delle Volanti, insieme a personale del Reparto Prevenzione Crimine di Catania, hanno identificato 205 persone e controllato 3.100 veicoli, anche con l’ausilio di strumenti elettronici.
Sono stati 9 gli esercizi pubblici controllati e 5 i luoghi di assembramento monitorati. Sanzionate per il mancato rispetto della normativa per contenere i contagi 9 persone.

Siracusa. Covid, alla Raiti si torna in classe ma tanti assenti: domani tamponi a scuola

L’istituto comprensivo Raiti prova a tornare alla normalità. Da questa mattina, dopo una decina di giorni di chiusura a causa dei casi Covid-19 registrati (cinque, tra personale scolastico e alunni), la dirigente scolastica, Angela Cucinotta ha predisposto il riavvio delle lezioni in presenza. Restano, tuttavia, gli strascichi di questo periodo di Dad (didattica a distanza) e restano le preoccupazioni dei genitori dei bambini. Nonostante la riapertura, infatti, in tanti, questa mattina, hanno preferito tenere ancora a casa i propri figli.

Per domani è previsto uno screening tamponi all’interno dell’istituto. Una richiesta che la scuola avrebbe avanzato all’Asp per “restituire serenità alle famiglie e al personale”.

In realtà, i tempi di chiusura si sarebbero protratti, secondo fonti scolastiche, per ragioni precauzionali. Dopo avere appurato i cinque casi Covid, infatti, si attendeva l’esito dei tamponi molecolari a cui diversi altri docenti, collaboratori e personale Ata si sono sottoposti. Una volta appurato che in ognuno di questi casi il risultato è stato negativo, la dirigenza scolastica ha ritenuto opportuno ripartire.

Pare, comunque, che la richiesta avanzata dalla scuola all’Asp fosse stata quella di poter effettuare lo screening tamponi il

giorno stesso del rientro, cioè oggi. La prima data utile, tuttavia, per l'azienda sanitaria provinciale, era (ed è) quella di domani.

Il consenso sarebbe stato fornito da circa il 50 per cento delle famiglie. Un numero più alto rispetto alle percentuali che si registrano di solito nelle scuole. L'adesione è in genere particolarmente bassa. In questo caso, tuttavia, è subentrata la necessità, per le famiglie, di sentirsi più serene, dopo le giornate di chiusura, che hanno alimentato timori e preoccupazioni. Resta evidente la reticenza dei genitori ad autorizzare l'effettuazione dei tamponi ai bambini, che si svolgono nelle scuole in assenza di un parente.

In molti, tornando al caso Raiti, hanno deciso di far riprendere ai propri figli le lezioni in presenza non prima di lunedì.

Prosegue ad oltranza il presidio degli ex Bng: "vertenza simbolo, rivedere sistema appalti"

Prosegue il presidio ad oltranza dei lavoratori della vertenza Bng, nella zona industriale di Siracusa. Il 19 marzo sono scaduti i contratti di 21 dei 29 operai impegnati nel cantiere Eni Versalis affidato alla società Bng Spa di Matera, titolare del contratto quadro di manutenzione generica edile. Era stato acquisito nel luglio 2020 per 3 anni, con una opzione per i successivi 2, a causa dell'uscita anticipata della precedente

impresa che occupava circa il 30% in più di manodopera.
I sindacati lamentano l’assenza di dialogo e confronto con l’azienda ed hanno chiesto l’intervento della Prefettura. Qualche segnale è arrivato proprio dagli uffici del palazzo di governo a lavoro per un incontro tra le parti. “Non può essere considerata una vertenza che riguarda solo 21 lavoratori, è una vertenza simbolo del fallimento della gestione appalti per i lavoratori”, spiega Salvo Carnevale (Fillea Cgil). Dallo scorso lunedì raggiunge i lavoratori in presidio. “Abbiamo ricevuto una considerevole quantità di attestati di solidarietà da parte della politica. E anche di questo non si può tenere conto. Questo diventare il momento per parlare di appalti e cambio appalti nella zona industriale e delle condizioni a cui sono sottoposti i lavoratori”, aggiunge ancora Carnevale.